

CRITICHE DA PD E COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO. IL SAP: «I MEZZI DOVE SONO?»

La nuova guerra di **Alfano**: attacco ai «vu cumprà»

IL CAPO DEL **VIMINALE**: «ECCO IL PIANO SPIAGGE SICURE». E GLI PARTE LA GAFFE

di **Erico Novi**

Chissà se **Angelino Alfano** lo fa apposta. Forse conta il fatto che nella conferenza stampa con cui presenta la direttiva "Spiagge sicure" sia attorniato da molti ufficiali importanti: il comandante generale della Guardia di finanza Saverio Capolupo, il capo della Polizia **Alessandro Pansa** e il comandante generale dei Carabinieri Leonardo Gallitelli. Magari sarà questo a suggerirgli la retorica bellica di quel «raderemo al suolo la contraffazione». Meno male che non usa un ancora più evocativo «spezzeremo le reni». Ma è davvero difficile spiegare la scelta con cui il ministro dell'Interno ricorre a un epiteto fuori tempo: «Gli italiani sono stanchi di essere insolentiti da orde di vu cumprà». E' quest'ultima espressione a scatenare reazioni piuttosto sconcertate, da parte di diversi esponenti del Pd e di Sel ma anche dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Caritas. Si potrebbe pensare che **Alfano** abbia ceduto all'enfasi del momento: la frase in questione arriva davanti alle telecamere durante la presentazione della direttiva con cui il **Viminale** chiede a prefetti e questori di rafforzare i controlli contro i venditori abusivi. Ma in realtà non si tratta di un eccesso oratorio venuto fuori all'ultimo, perché quel «vu cumprà» è presente anche in un tweet e nel comunicato ufficiale del ministero. La direttiva risale a venerdì scorso, giorno in cui il responsabile dell'Interno ha presentato un'altra iniziativa di un certo impatto mediatico, il decreto contro la violenza negli stadi. **Alfano** evidentemente ha tenuto a evitare che la direttiva sui venditori ambulanti fosse oscurata in termini di comunicazione da quella sugli ultrà, così ha atteso il primo giorno lavorativo utile per

lanciare la nuova campagna. Si potrebbe obiettare come forse sia un po' tardi per evitare che oggetti più meno griffati, e falsi, vengano smerciati ai bagnanti. Ma il ministro spiega che la direttiva punta a difendere il made in Italy in modo totale e che «il 15 ottobre ci sarà una prima verifica». Nell'operazione non c'è nulla di meramente estivo, dunque.

Tranne forse quell'espressione eccessiva e quell'epiteto fastidioso. Non partorita per caso ma come si è visto concepita a freddo. Verrebbe quasi da credere che il governo coltivi una consapevole e comune ricerca della frase a effetto, una sorta di elettroshock collettivo per compensare le brutte notizie sul Pil. Di sicuro a molti non piace, e serve a poco che **Alfano** accompagni la dichiarazione di guerra agli ambulanti con cifre che dimostrano i «grandi risultati» già ottenuti contro la contraffazione. Serve a poco perché dal Pd innanzitutto arrivano molte reprimende. Dario Ginefra dichiara «tolleranza zero per le espressioni a sfondo razzista prima che per le vendite in spiaggia». E non manca chi paragona la battuta alla gaffe di Carlo Tavecchio, proprio ieri diventato presidente della Federcalcio: «Ma veramente il ministro parla di 'vu cumprà'? Evidentemente **Alfano** sta al ministero dell'Interno come Tavecchio alla Figg», scrive Cecilia D'Elia della segreteria nazionale di Sel.

Più argomentata l'obiezione del presidente della commissione Diritti umani Luigi Manconi: «Un uomo colto e uso di mondo come il ministro **Angelino Alfano** dovrebbe sapere che il termine 'orde' era quello utilizzato per indicare la paranza dei suoi corregionali negli Stati Uniti dei primi decenni del Novecento. E, per non perdersi in chiacchiere, i giornali definivano spesso

semplicemente "mafiosi" quei siciliani». Segue osservazione sociologica di un certo buonsenso: «Quelle 'orde di vu cumprà' sono state un esempio di positiva 'integrazione subalterna' tra italiani e stranieri, perché tra bagnanti e venditori ambulanti c'è, da decenni, un rapporto di tranquilla consuetudine, come dimostrano le decine di casi in cui i primi

hanno difeso i secondi da interventi troppo sbrigativi della polizia municipale». **Alfano** si dà come obiettivo quello di incrementare i numeri della repressione del fenomeno, già adesso esibiti come segno di efficienza: dal 1 gennaio 2013 al 30 giugno 2014 sono oltre 87,5 milioni i prodotti contraffatti sequestrati. Di questi, fa notare il comunicato del **Viminale**, «quasi un terzo (25,5 milioni) riguarda i settori del tessile e dell'abbigliamento; 16,5 milioni sono invece i giocattoli, 8,7 milioni i prodotti di elettronica, informatica e audiovideo, 6,3 milioni i farmaci. Nello stesso periodo sono state eseguite 69.045 operazioni anti-contraffazione che hanno portato a 25.832 sanzioni amministrative e 655 arresti». Zitto zitto c'è un **sindacato di polizia**, il **Sap**, che mette il classico granello di sabbia nella gioiosa macchina dell'anti-contraffazione: «E' solo propaganda, non ci sono i mezzi e qui si pensa di inviare i poliziotti nelle spiagge». Non esattamente un augurio di buone vacanze.

